

SINTESI DELL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO,  
GIULIO ANDREOTTI, AL CONVEGNO NAZIONALE DELL'AIRL

(Roma, 21 giugno 1992)

Se, attraverso la legislazione sui profughi, si sono create opportunità di reinserimento e di iniziative, non pochi sono i rimpatriati che vivono in difficoltà.

Si continua a cercare un più valido mezzo per indennizzare quanti hanno visto disperdere il frutto del lavoro di alcune generazioni. La ricerca di una politica di buon vicinato con l'altra sponda del Mediterraneo gioverà anche a questo.

Ma c'è di più. Gli italiani di Africa devono aiutare a comprendere il problema del Maghreb. Senza un programma solido di cooperazione europea allo sviluppo dei Paesi del Maghreb (di cui abbiamo visto positivamente la formazione dell'Unione) avremo, tra qualche anno, milioni di uomini e di donne che cercheranno in Europa uno sbocco per vivere.

L'esperienza e la sensibilità dei rimpatriati d'Africa può coadiuvare molto anche per iniziative congiunte in Paesi terzi. Almeno in questo occorrerebbe che il mondo occidentale non arrivasse tardi.